

L'APPUNTAMENTO

Musica e teatro Al Vittoria arriva la ricerca di Delbono

► Dal 6 al 9 è il regista di quattro spettacoli con Magoni, Avitabile, Corso e Balanescu

**IN CARTELLONE
TANTO SENTIMENTO
CON "AMORE E CARNE"
"IL SANGUE"
"BESTEMMIA D'AMORE"
E "LA NOTTE"**

IN SCENA

Il teatro di contaminazioni di Pippo Delbono (dall'incontro con Pina Bausch a *Il Muro*, allestimento corale con attori e danzatori, fino all'omaggio a Pasolini con *La rabbia* e il *Progetto Thierry Salmon* del 2006 con la direzione artistica di Franco Quadri) continua la sua marcia ininterrotta. Stavolta, nell'ambito di **Romaeuropa Festival**, il regista-autore-attore propone quattro appuntamenti che uniscono teatro, musica e letteratura sotto il significativo titolo *Adesso voglio musica e basta*.

RITMI

Da domani al 9 novembre, al teatro Vittoria, ecco in scena *Amore e carne* con il violinista Alexander Balanescu (in apertura); *Il Sangue* con la voce di

Petra Magoni (martedì 7); *Bestemmia d'amore* con i ritmi della musica popolare napoletana di Enzo Avitabile (mercoledì 8) e infine *La Notte*, su testo di Bernard-Marie Koltés in scena con Piero Corso (giovedì 9). «Perché la musica? Per il semplice fatto che il mio rapporto con l'arte nasce con la musica - spiega Delbono - ho avuto incontri importanti e la fortuna di lavorare con grandi maestri ma alla fine sono sempre tornato alla musica e ho iniziato a comporre anche io, anche se ci vuole un pò di tempo, sto imparando» e cita Pasolini: «È bello, come diceva lui, "Ricominciare da dove non c'è certezza"».

Si parla d'amore nei quattro spettacoli, l'amore che di volta in volta, incontra il dolore, la perdita, la morte: «Viviamo un momento dolorosissimo - continua il regista - e questo dolore cerco di affrontarlo con il mio teatro. I temi trattati da questi spettacoli hanno, quindi, anche un valore politico, non in senso ideologico». Si passa così dal bisogno di speranza in *Amore e carne* fino al pessimismo radicale che emerge dalle opere del drammatur-

go francese Bernard-Marie Koltés.

«Con Balanescu ci siamo incontrati su un set cinematografico, lui suonava il violino io l'ho accompagnato con la voce e abbiamo iniziato un dialogo che continua ancora oggi. La stessa cosa è avvenuta con Petra Magoni mentre con Avitabile si può parlare di un antico amore che ci unisce: le sue musiche hanno accompagnato anche altri miei spettacoli. Infine Piero Corso è un collaboratore storico, il primo con cui iniziai a lavorare sui dialoghi tra voce e musica. La sua chitarra è poetica, il suo tocco è raro e speciale».

Molti i rimandi letterari all'interno dei diversi appuntamenti, da Pasolini a Rimbaud, da Whitman ad Eliot a Sofocle. In particolare ne *Il sangue* con Petra Magoni «uniamo Monteverdi a Lou Reed, Sinéad O' Connor a Fabrizio De André».

► **Romaeuropa Festival, Teatro Vittoria Piazza di Santa Maria Liberatrice, 10. Da domani al 9, ore 21. Biglietti 25 e 17 euro.**

L. Jatt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pippo Delbono con Petra Magoni (FOTO Luigi De Frenza)